



dal 9 al 14 maggio 2006

## RIGOLETTO

Il buffone del re

di Enrico Groppali

con Giancarlo Condè

musiche di Giuseppe Verdi

eseguite al pianoforte da Matteo Pavlica

regia di Umberto Cantone

Compagnia di prosa Maura Catalan



*Rigoletto*, ispirato ai temi del grande capolavoro di Giuseppe Verdi, diviene materia del teatro di prosa: «Un'operazione interessante, curata da un fine intellettuale come Enrico Groppali per quanto riguarda la creazione drammaturgica, e portata in scena - lasciando notevole spazio all'emozione della musica di Verdi - dal regista Umberto Cantone e da un interprete di notevole espressività, Giancarlo Condé» (*Il Piccolo di Trieste*).

*Rigoletto*, in questa riduzione a monologo, è il buffone di corte sfeguato e deformo che conosciamo, ma è anche di più. È curvo perché gobbo e più ancora perché servo, costretto a piegare la schiena davanti alla razza dannata dei cortigiani, una sorta di cane ammaestrato che ride a comando, ridotto in questo stato da una banda di zingari che lo hanno seviziatò e deformato quando era piccolo per poterlo esibire come mostro nelle fiere paesane.



il teatro è:  
...voci  
parole  
poesia...

# TEATRO VITTORIA

## STAGIONE 2005/2006

TEATRO VITTORIA (Via Gramsci, 4 - Torino)

Abbonamento Speciale Teatro Vittoria:

3 spettacoli a turno fisso € 18,00;

Vendita Abbonamenti da Mercoledì 26 ottobre:

Biglietteria del TST Via Rossini 8, Tel. 011 8159 132, orario 10,30 - 19,00 domenica riposo

Vendita Telefonica: tel 011 5637 079 dal martedì al sabato, orario 12,00 - 18,00 pagamento con carta di credito.

**Biglietti:**

posto unico € 10,00 - ridotto studenti universitari € 6,00

Vendita Biglietti: Biglietteria TST

Dal 26 ottobre al 12 novembre: Via Rossini 8, Tel. 011 8159 132, orario 10,30 - 19,00 domenica riposo;

Dal 15 novembre: Via Roma, 49 Tel. 011 5176 246, orario 12,00 - 19,00 domenica e lunedì riposo.

[www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

Turni e date abbonamento:

LEOPARDI COCO E LE ALTRE RIGOLETTO

**Mercoledì** 9 novembre 05 / 5 aprile 06 / 10 maggio 06 ore 20,45

**Giovedì** 10 novembre 05 / 6 aprile 06 / 11 maggio 06 ore 20,45

**Venerdì** 11 novembre 05 / 7 aprile 06 / 12 maggio 06 ore 20,45

**Sabato** 12 novembre 05 / 8 aprile 06 / 13 maggio 06 ore 20,45

**Domenica** 13 novembre 05 / 9 aprile 06 / 14 maggio 06 ore 15,30

ZARA



dal 9 al 27 novembre 2005

## LEOPARDI

progetto di **Walter Le Moli** e **Claudio Longhi**  
con **Roberto Abbati**, **Paolo Bocelli**,  
**Giovanni Buldrini**, **Ilenya Caleo**,  
**Cristina Cattellani**, **Laura Cleri**,  
**Maria Chiara Di Stefano**, **Andrea Fugaro**,  
**Gianluca Gambino**, **Andrea Narsi**,  
**Ivan Olivieri**, **Tania Rocchetta**,  
**Chiara Tomarelli**, **Alessandra Tomassini**  
regia di **Claudio Longhi**  
**Fondazione del Teatro Stabile di Torino**  
in collaborazione con la **Fondazione Teatro Due**  
e **l'Unione Musicale**



«Credo che Giacomo Leopardi abbia conosciuto uno strano destino nell'ambito della civiltà letteraria italiana: la sua è stata spesso considerata una grandezza scomoda, da tollerare. Anche questo, tuttavia, è un segno dell'influenza del poeta sulla nostra cultura, dell'evoluzione di pensiero determinante che ha innescato e che non può non avere interesse anche dal punto di vista del teatro.

Ci sono poi due ragioni specifiche che mi hanno spinto a lavorare su Leopardi. La prima è legata al concetto di imitazione. Mi ha sempre colpito il fatto che il poeta parlasse delle sue traduzioni come di 'imitazioni' di un'opera in una lingua diversa dall'originale. Trovo molto stimolante applicare l'idea di 'traduzione come imitazione' al lavoro dell'attore. Il secondo motivo è legato alla dimensione linguistica che per me mantiene un rapporto fortissimo con il teatro. I nostri attori troppo spesso sono costretti a lavorare su traduzioni, e raramente capita loro di confrontarsi con un laboratorio linguistico genuinamente italiano. Il linguaggio leopardiano, uno dei più ricchi che la nostra letteratura abbia espresso, offre questa possibilità e costituisce un banco di prova straordinario per un attore».

*Claudio Longhi*

dal 4 al 9 aprile 2006

## COCO E LE ALTRE

scritto, diretto e interpretato da **Valeria Magli**  
con la collaborazione di **Marinella Manicardi**  
**tip-tap Rossano Ialenti**  
voce narrante **Gabriele Marchesini**  
**VAGA arte**



Un caleidoscopio di figure femminili: Sarah Bernhardt, Colette, Anaïs Nin, Suzanne Lenglen, Coco Chanel. Un percorso che si snoda tra il lavoro (moda, letteratura, sport) e le avventure amorose, nelle parole delle stesse o dei loro amici Jean Cocteau, Aldo Palazzeschi, Paul Morand. Nello spettacolo si susseguono immagini proiettate e danze, tra una partita a tennis e una bagnante azzurrina, con la fine tragica di Isadora Duncan commentata in modo acido e delizioso da Jean Cocteau, fino al monologo e alle danze di Coco Chanel.

Con questa creazione, fra teatro, danza e arte visiva, Valeria Magli propone un suo personale itinerario attraverso alcune leggendarie donne "eccentriche" nella Parigi della prima metà del '900.

Sui ritmi leggeri del tip-tap e delle sue geometrie ci conduce all'interno di un indimenticabile *âge d'or* della memoria femminile.

dal 23 aprile al 7 maggio 2006

## IN FORMA DI PAROLE

Lettura di testi poetici dal mondo greco-latino al Novecento italiano sul tema "Incontri con le ombre" progetto di **Gian Luigi Beccaria**, **Gian Franco Gianotti**, **Giuseppina Magnaldi** a cura di **Claudio Longhi**  
**Fondazione del Teatro Stabile di Torino**  
in collaborazione con **Torino Capitale Mondiale del Libro**



«Se è vero che la poesia - scrivono gli ideatori del progetto - è nata per essere eseguita e per essere ascoltata, non è inutile riproporre grandi temi di ieri e di oggi in forme di diffusione giocate sul suono e sulla intrinseca teatralità della parola: concerti di voci modulati su partiture di lunga durata. Come inizio si propone un tema che non conosce assenze nella storia umana: la discesa agli inferi, l'incontro con le ombre. Da sempre il colloquio con i morti si fa ricognizione del passato, spiegazione del presente, premonizione del futuro, conoscenza del limite.

Partiremo dall'XI libro dell'*Odissea* (gli inferi di Ulisse) per procedere con il finale terzo del *De rerum natura* di Lucrezio, e con il VI libro dell'*Eneide* di Virgilio, con la discesa all'Ade di Enea in cerca di Roma futura. Sulla tradizione antica si innesteranno le voci della nostra letteratura, dall'*Inferno* di Dante alle novelle di amore e morte di Boccaccio, dal mondo lunare di Ariosto a quello capovolto e burlesco di Folengo, dai sepolcri foscoliani al pianto di Pascoli, dai fantasmi pirandelliani all'intrico di memorie della poesia contemporanea, secondo un elenco che comprenda Montale e Sereni, Giudici, Raboni e Caproni. Esercizi di memoria, dunque, che raccontano - dopo la fine - quanto non si rassegna a finire, quanto resiste al tempo attraverso le parole dei poeti e la voce (e il corpo) degli attori».